

La stagione della raccolta del pomodoro da industria, una coltura che è diventata importante nell'area casalasca, è in pieno svolgimento. Massimo Bacchi, presidente della sezione orticole della Libera, inquadra con poche parole e alcuni dati la situazione: "La produzione si presenta variabile tra i 700 ed i 750 quintali/ettaro ma con punte al ribasso fino a 600. Le produzioni sono state tutto sommato in linea con le attese anche se ci attestiamo ad una produzione inferiore di circa il 10% rispetto a quella dello scorso anno. Il prezzo interprofessionale non è soddisfacente: 7,90 euro al quintale sono troppo pochi. Le produzioni investite sono state inferiori rispetto allo scorso anno. Da ciò ne consegue che il risultato economico per gli agricoltori non è soddisfacente".

Dal Consorzio Casalasco del Pomodoro, una delle maggiori realtà nazionali per la lavorazione del pomodoro da industria, giunge la conferma: "In generale la produzione in campo è inferiore di quella dello scorso anno: dal 10 al 15% in meno, la minor resa è dovuta ad una minore superficie investita a pomodoro e all'andamento climatico con piogge primaverili ed al grande caldo verificatosi nelle ultime tre settimane che hanno portato ad una sovra maturazione del prodotto in campo. In compenso la qualità è superiore a quella dello scorso anno. Complessivamente la produzione è stata decisamente inferiore rispetto all'ultima annata: si stimano 47 milioni di quintali contro i 52 dello scorso anno. E questa è una tendenza che si è manifestata in tutti i paesi principali produttori europei: in Spagna si passa da 33 a 26 milioni di quintali e in Portogallo da 16 a 11. Anche qui le cause sono le medesime: una diminuzione delle superficie investite e soprattutto al caldo".

Va aggiunto che la diminuzione della superficie investita è legata probabilmente ad un accordo interprofessionale deludente.

"La campagna di raccolta sta procedendo bene, prosegue Bacchi, e abbiamo ormai superato la raccolta del 50% del prodotto. La campagna ha visto una primavera fresca e piovosa e questo ha fatto saltare qualche programma sui trapianti, per cui anche adesso in fase di raccolta si risente di questo problema con alcuni campi prematuri e qualche campo che è saltato. Parlando di qualità il prodotto, generalmente si presenta discreta, anche se ci sono state un po' di malattie, come la peronospora, ma che nel complesso si è riusciti a tenere sotto controllo".

Il Consorzio Casalasco del Pomodoro sta lavorando a pieno regime nei processi di trasformazione: "Gli stabilimenti stanno viaggiando a pieno ritmo, dicono al Consorzio, stiamo lavorando 100mila quintali di prodotto al giorno complessivamente sui tre siti produttivi. A fine campagna pensiamo di arrivare a 5 milioni di quintali di prodotto che rappresentano circa il 10% del totale nazionale ed il 20% di quello del nord Italia. Tutti i soci sono arrivati a produrre la propria quota e chi non ce l'ha fatta a causa di problemi meteo, è stato comunque coperto dall'assicurazione quest'anno ha riguardato anche i danni dovuti alla pioggia".

Relativamente ai prezzi il Consorzio ritiene che: "L'accordo interprofessionale di 7,90 euro quintale non è stato il massimo molto ma con i servizi resi e la fornitura dei mezzi tecnici di produzione che consente di abbassare i costi di produzione si riesce a fare quadrare i conti. Per la raccolta c'è stato qualche problema di

sovra maturazione. La campagna sta procedendo bene e con il prodotto bio si finisce lunedì, per il resto pensiamo di finire con una decina di giorni in anticipo”.

Bacchi conclude con un cenno alle bietole, altra coltura tradizionale per il casalasco: “La produzione si aggira intorno ai 600-650 quintali/ettaro, la campagna di raccolta è ancora in corso e si pensa di finire verso la metà di settembre. La qualità non è eccelsa a causa di alcune malattie e anche il grado zuccherino non è dei migliori. Ma abbiamo ancora tempo per approfondire la materia”.